

LA DIRETTIVA SULLA VIVISEZIONE UNA VERGOGNA EUROPEA



QUATTRO ANNI DI STORIA

5 NOVEMBRE 2008

La Commissione europea sottopone al Consiglio la sua proposta di revisione della Direttiva 86/609/CEE sulla vivisezione. L'obiettivo principale è "garantire in tutta l'Unione Europea condizioni di parità per le imprese e i ricercatori".

5 MAGGIO 2009

Il Parlamento europeo esprime il suo parere sulla revisione della Direttiva presentata dalla Commissione: 167 su 202 gli emendamenti adottati, la maggior parte dei quali peggiorativi per il benessere degli animali.

7 GIUGNO 2010

Il Consiglio dei ministri adotta in prima lettura la sua posizione, confermando che la Direttiva "si prefigge di ridefinire gli obiettivi del mercato interno oviando alle lacune della Direttiva dell'86, che hanno comportato notevoli disparità nel suo recepimento a livello nazionale da parte degli Stati membri".

15 GIUGNO 2010

Anche la Commissione, in uno "spirito di compromesso", si conforma al testo della legge "rivisto e corretto" dal Parlamento e dal Consiglio. Nella sua Comunicazione elenca i punti salienti cui ha dovuto rinunciare: **l'estensione della Direttiva a tutti gli invertebrati anziché ai soli cefalopodi**; **il divieto di riutilizzare** gli animali già sottoposti a una procedura classificata come "moderata"; **l'autorizzazione obbligatoria per il personale** che lavora con gli animali; **il divieto di oltrepassare un certo limite di sofferenza** a cui l'animale può essere sottoposto; **il divieto di utilizzare i primati non umani** in ricerche non connesse con gravi malattie dell'uomo. Nello stesso documento la Commissione ribadisce il principio che gli Stati membri possono mantenere misure più restrittive di quelle contenute nella direttiva stessa, ma non possono adottarne di nuove.

META' GIUGNO/LUGLIO 2010

I governi, i partiti politici, le più grandi associazioni animaliste europee prendono atto – i primi con soddisfazione, le seconde con disappunto – che i giochi sono fatti: Parlamento, Consiglio e Commissione si sono messi d'accordo su un "testo di compromesso", la legge è in dirittura d'arrivo.

26 LUGLIO 2010

Prende il via su Internet, su Facebook e tramite il tam tam di Chilianacisegua e le altre associazioni amiche la **campagna di denuncia della Leal**. **Titolo: LA DIRETTIVA SULLA VIVISEZIONE/UNA VERGOGNA EUROPEA**.

AGOSTO 2010

I cittadini raccolgono l'invito della Leal a protestare con uno slancio straordinario. Malgrado le vacanze, malgrado il silenzio dei media e delle maggiori associazioni animaliste italiane e straniere (Eurogroup for animals, Eceae), arrivano da 1.500 a 2.000 firme al giorno. Domenica 15 agosto sono quasi 50.000. Giovedì 25 agosto superano le 60.000. Lunedì 6 settembre sfiorano le 80.000.

1-2 SETTEMBRE 2010

La Leal invia un messaggio email (in italiano e in inglese) a tutti gli eurodeputati, con notizie sulla protesta e sul numero di firme pervenute, e con una documentazione essenziale sulla Direttiva. Il 7 viene mandata ai capigruppo di tutti i partiti del Parlamento europeo una seconda lettera: vi si legge che le 83.000 firme ricevute dalla Leal vengono buttate sul piatto dei tre emendamenti che i Verdi metteranno ai voti l'8 settembre a Strasburgo. Si chiede ai deputati di "tenere in considerazione il profondo significato dell'evento: quelle firme provano che i cittadini europei desiderano una legge che protegga davvero gli animali e sia all'altezza della ricerca scientifica del XXI secolo". Altre lettere contrarie alla Direttiva vengono inviate agli eurodeputati da Equivita, dal Movimento Antispecista e dall'associazione La Coscienza degli Animali promossa dal ministro Michela Vittoria Brambilla e da Umberto Veronesi.

8 SETTEMBRE 2010

Sonia Alfano fa suo l'appello della Leal: nella seduta plenaria di Strasburgo, con un discorso accolto nell'emiciclo da un silenzio carico di sorpresa e tensione, l'eurodeputata dell'Italia dei Valori chiede il rinvio in Commissione della direttiva per un'ulteriore discussione. E' un'iniziativa coraggiosa che ottiene l'appoggio di un'ottantina di colleghi e potrebbe risultare risolutiva. Ma gli eurodeputati sono oltre 700, e al momento di votare (sia la richiesta di rinvio in Commissione sia i tre emendamenti presentati dai Verdi) si palesa una schiacciante maggioranza pro-direttiva. Con 170 eurodeputati contrari, il "testo di compromesso" viene approvato e diventa legge vincolante per tutti i Paesi dell'Unione Europea.



Sonia Alfano

25 SETTEMBRE 2010

Il coordinamento "Fermare Green Hill" indice a Roma una manifestazione nazionale per chiedere la chiusura dell'allevamento di cani beagle di Montichiari e dire NO alla VIVISEZIONE. Diecimila persone sfilano per le vie centrali di Roma, da piazza della Repubblica a piazza del Popolo. E' la più grande manifestazione antivivisezionista che l'Italia ricordi.

OTTOBRE 2011

Si precisa il recepimento italiano della Direttiva. Il 19 ottobre la Commissione Affari Sociali della Camera approva un documento noto come "emendamento Brambilla", dove vengono formulati i criteri direttivi per il recepimento della legge. Nel giro di 24 ore, il testo dell'emendamento viene riscritto due volte perdendo per strada il principio più significativo, e cioè l'idea che allo sviluppo dei metodi sostitutivi debba andare il 33 per cento dei fondi per la ricerca. Privato di questa misura originaria, l'emendamento non si presta ad alcun trionfalismo. Non è vero – come è stato scritto – che salverà la vita a decine di migliaia di animali (quali? come?). Non è vero che ribalta i nefasti effetti della Direttiva (magari). Non è vero che ci consentirà di voltare pagina dopo decenni di massacri (in che modo?). La Leal precisa queste posizioni in una **Lettera aperta al ministro della Salute Balduzzi** formulata insieme con il Comitato scientifico Equivita e sottoscritta anche da Fondazione Hans Ruesch, UNA e Lida Firenze, e in un documento intitolato **La Direttiva è irrecepibile, l'emendamento una farsa**. Viceversa, alcune delle maggiori associazioni animaliste (ENPA, LAV, OIPA) prendono posizione affinché l'emendamento venga approvato e la Direttiva recepita senza ulteriori discussioni (vedi anche la conferenza dell'1 febbraio presso la Sala delle Colonne della Camera dei Deputati). Per la documentazione: www.leal.it

31 GENNAIO 2012

L'emendamento (o articolo 16) perde i pezzi: i deputati eliminano in aula il punto "g" (istituzione di un sistema ispettivo ai laboratori) e il punto "h" (istituzione di una banca dati telematica degli esperimenti eseguiti). Così depauperato, passa al Senato dove viene denominato articolo 14.



MARZO 2012

Comincia in Senato la discussione dell'articolo 14), presso la Commissione Politiche dell'Unione europea (Commissione XIV del Senato).

25 APRILE 2012: DEPOSITATA LA RICHIESTA

prende il via l'iniziativa popolare europea "STOP VIVISECTION"